

Condividere

Mensile della Diocesi di Mazara del Vallo - n. 7 del 12 agosto 2025



«GIOVANI, VIVETE
CON GIOIA E CORAGGIO»
Dalla Diocesi al Giubileo

> Servizi alle pagine 8-9

La Cattedrale segreta. Itinerari dell'anima tra fede e pietra viva

> **DANILO DI MARIA**

C'è un luogo nel cuore di Mazara del Vallo che, pur essendo noto a tutti, continua a custodire misteri e meraviglie sconosciute ai più. È la nostra Pontificia Basilica Minore, Cattedrale del Ss. Salvatore, monumento emblematico della città, scrigno di arte e di fede, simbolo di una memoria che attraversa i secoli. Con la benedizione e l'incoraggiamento del parroco don Edoardo Bonacasa — uomo di Dio dal cuore grande e dallo spessore umano autentico — è nata l'iniziativa “La Cattedrale Segreta”, un *tour* guidato che ho il privilegio di condurre come cicerone tra i silenzi eloquenti di spazi mai aperti al pubblico. “La Cattedrale Segreta” non è solo un itinerario culturale: è un'esperienza interiore. Guidati



Tour guidato tra alcuni ambienti del luogo sacro

alla scoperta di luoghi inediti come il campanile, i corridoi nascosti, il retro dell'altare maggiore, il *Sancta Sanctorum* e altre meraviglie architettoniche solitamente celate allo sguardo comune, i visitatori riscoprono non solo l'edificio sacro, ma anche se stessi. Ogni scalino, ogni porta aperta, ogni angolo rivelato racconta una storia antica, eppure profondamente attuale, capace di parlare al cuore di tutti. E davvero, possiamo dire, a tutti: perché il *tour* ha coinvolto giovani, anziani, turisti, credenti e non, accomunati da un unico sentimento, lo stupore. La nostra Cattedrale, posata come un vascello sulla splendida piazza della Repubblica, affonda le sue radici nella storia

più profonda della Sicilia cristiana. Edificata per volontà del Gran Conte Ruggero d'Altavilla, vincitore del combattimento contro l'arabo Mokarta, essa fu inizialmente dedicata al Ss. Salvatore e alla Vergine Madre come ringraziamento per la vittoria. Dell'impianto normanno originario, a tre navate e ricco di mosaici e soffitti lignei, resta oggi una memoria trasformata dallo scorrere del tempo e dalle necessità della fede. Nel 1685, sotto il Vescovo monsignor Francesco Maria Graffeo, la Cattedrale venne ricostruita dalle fondamenta in stile barocco, regalandoci quella sinfonia di stucchi, affreschi e cupole che oggi ammiriamo. L'interno, a croce latina, colpisce per la sua armonia luminosa: la cupola centrale, ellittica, ospita un imponente Giudizio Universale, e l'altare maggiore — un capolavoro d'argenteria trapanese — è custode di spiritualità e arte. Tra le tappe più emozionanti del *tour* si colloca la visione ravvicinata del gruppo marmoreo della Trasfigurazione, opera somma dei Gagini, che attraverso luce e forma racconta la teofania del Monte Tabor. Ai suoi piedi, la *Dèesis* del Vescovo De Rubeis, con l'Eucarestia monumentale al centro e, ai lati, le figure supplicanti di

Maria e Giovanni Battista, è un grido silenzioso di intercessione che si leva per l'umanità. In altri angoli della Cattedrale si celano tesori che “La Cattedrale Segreta” svela alla meraviglia dei presenti: il Crocifisso ligneo bizantino, simbolo della totalità dell'amore di Cristo, e l'affresco del Cristo Pantocrator, ieratico e profondo, che richiama alla bellezza severa dell'arte orientale. “La Cattedrale Segreta” non è solo un *tour*: è un invito. Un invito a rallentare, a osservare, a lasciarsi toccare dalla bellezza che eleva. È una risposta a quel bisogno di profondità che oggi, più che mai, si fa sentire. E la partecipazione viva, calorosa, entusiasta dei visitatori è la prova che quando si offre qualcosa di vero — storia, fede, arte, silenzio — il cuore dell'uomo risponde con gratitudine. In questa Cattedrale che ha visto nascere la prima assise democratica d'Europa nel 1097, che ha accolto sovrani, vescovi, artisti, e generazioni di fedeli, oggi passa anche una nuova forma di evangelizzazione: quella che non impone, ma propone; non predica, ma racconta; non divide, ma unisce. Ecco il senso profondo de “La Cattedrale Segreta”: rivelare che il sacro non è mai nascosto davvero, basta saperlo cercare.

IL SACRO NON È MAI NASCOSTO DAVVERO, BASTA SAPERLO CERCARE

Dietro le sbarre. Acqua e Vangelo per i dimenticati

> FILIPPO INZIRILLO



Nel cuore della Sicilia, dentro le mura della casa circondariale di Castelvetro, è nato un progetto semplice ma rivoluzionario: “Sete di dignità”, promosso dalla Fraternità Betlemme di Efrata. Si tratta di un gesto concreto: portare ogni mese acqua oligominerale in bottiglia ai detenuti indigenti, restituendo loro qualcosa di molto più grande: la dignità. Tutto è nato dall’ascolto. Don Vincenzo Aloisi, cappellano del carcere e cofondatore della Fraternità, ha raccolto il grido silenzioso di chi, in estate, affronta il caldo senza la possibilità di acquistare una bottiglia d’acqua. Infatti, la normativa che regola la fornitura del vitto nelle carceri non prevede la fornitura insieme ai pasti della bottiglia d’acqua, la quale va comprata dal singolo detenuto. La legge sull’ordinamento penitenziario (Legge n. 354/1975), a proposito di vitto all’art. 9 prevede che “La quantità e la qualità del vitto giornaliero sono determinate da apposite tabelle approvate con decreto ministeriale”; tali tabelle, però, alla

data odierna, non prevedono la fornitura di acqua in bottiglia oltre ai tre pasti giornalieri, ma unicamente il diritto all’acqua potabile assicurata dalla rete

“Sete di dignità” al carcere di Castelvetro

idrica pubblica. L’auspicio del progetto è anche quello di far modificare tale normativa e così prevedere la fornitura di acqua minerale insieme ai pasti presso le carceri come già avviene in tutte le strutture pubbliche dove viene fornito il vitto. Da qui l’idea di donare, ogni mese, una pedana di bottiglie – circa 1.500 – da distribuire ai più bisognosi, con la collaborazione dell’area educativa del carcere. La Fraternità, anche grazie al contributo economico della parrocchia San Francesco da Paola di Castelvetro, degli adoratori e dell’Unità Pastorale delle parrocchie Maria Ss. della Salute e Maria Ss. Annunziata di Castel-

vetrano, si è fatta carico dell’intero progetto: acquisto, trasporto, distribuzione. Ma non si tratta solo di un gesto solidale. L’acqua diventa simbolo di cura, prossimità, rispetto. È il Vangelo che si fa bottiglia, che disseta la sete più profonda: quella di essere visti, riconosciuti, amati. Il nome stesso del progetto – “Sete di dignità” – racconta molto. Non si tratta solo di sete fisica, ma di una sete interiore, spirituale: la sete di chi vive ai margini, escluso dalla società, dimenticato. Portare acqua in carcere significa dire a quei volti segnati che sono ancora figli amati da Dio. Che nessun errore può cancellare la loro umanità. Il progetto ha già generato frutti di speranza. Alcuni detenuti hanno ringraziato commossi: «Con quest’acqua ci avete fatto sentire persone». Perché la carità vera non fa rumore, ma lascia segni profondi. Ogni bottiglia donata è un atto di misericordia che scavalca le sbarre, tocca il cuore, apre spiragli di luce. Sete di dignità non è una campagna, ma un cammino. Un ponte tra dentro e fuori, tra giustizia e misericordia.

LA NORMATIVA VIGENTE NON PREVEDE ACQUA MINERALE MA SOLO ACQUA NATURALE

Toc-toc, Gesù bussa alla porta. Il Cre-Grest anima la parrocchia

> STEFANY SAMMARTANO



Estate è tempo di Grest e nella parrocchia Maria Ss. delle Grazie al Puleo di Marsala si è concluso il Cre-Grest: due settimane intense, piene di giochi d'acqua, balli, laboratori, sorrisi, abbracci, ma soprattutto piene d'amore di Dio. Giornate appassionate che voglio ricordare. La nostra giornata iniziava con la lettura del Vangelo del giorno in chiesa alla presenza degli animatori e degli aiutanti animatori. Subito dopo, l'accoglienza dei bambini si svolgeva a suon di musica con un po' di sport e movimento fisico per svegliare il corpo e lo spirito. Seguiva un momento di breve catechesi e di preghiera curato dal parroco, che dava un tocco di colore a tutto quello che avremmo fatto successivamente, e una narrazione storica con delle simpatiche scenette realizzate da noi giovani sul racconto de "Le cronache di Narnia". La giornata continuava con i laboratori manuali e di recitazione. Dopo i laboratori le squadre si ricomponevano per la merenda, per poi lasciare spazio agli innu-

merevoli giochi di gruppo organizzati dai ragazzi del gruppo giovani. Infine, ci salutavamo con l'ultimo ballo e con il sorriso dei bambini. Quest'anno, seguendo

Due settimane a Maria Ss. delle Grazie al Puleo

le tracce indicate dagli oratori lombardi, il tema che ci ha accompagnato durante tutto il Grest è stato "Toc toc", il suono che viene emesso quando si bussa a una porta. E colui che ha bussato alla porta del cuore di tutti è stato Gesù. Esatto, proprio così: Lui è stato presente in ogni momento, durante i balli, nei giochi, nelle preghiere, negli abbracci. Con Lui siamo diventati tutti una famiglia e di questo ne sono certa perché don Davide ogni giorno poneva a grandi e piccoli la seguente domanda: «Dove avete incontrato Dio ieri?» Sono uscite risposte meravigliose: c'è chi ha fatto amicizia con

bambini di altre squadre, chi si è ricreduto su alcune persone, chi, grazie al Grest, si sente più libero e più a suo agio tra i bambini. Insomma, questo Grest rimarrà nel cuore di tutti e possiamo dire con grande felicità che Gesù ha bussato e noi abbiamo aperto la porta del nostro cuore. Un grazie speciale va alle famiglie per averci affidato i loro figli; a tutta la squadra del servizio per aver preparato ogni giorno la merenda, nonché alle nostre splendide educatrici che ci hanno accompagnato in tutti i momenti del Grest. Grazie allo staff per aver organizzato tutto nei minimi dettagli e alle nostre magnifiche suore. Da ultimo un grazie a parte al nostro don Davide che, con tanto amore e dedizione, ha coordinato tutto in modo perfetto e, con il suo modo di porsi con i bambini, li ha aiutati a comprendere appieno le parole del Vangelo che ogni mattina ci leggeva. Questo Grest ci lascia con il cuore colmo di felicità e con una domanda da porci sempre a fine giornata: «Dove ho incontrato Dio oggi?»

DON DAVIDE AI RAGAZZI: «DOVE AVETE INCONTRATO DIO IERI?»

Il Giubileo. Il Grest alla scoperta dei propri talenti

> A CURA DELLA REDAZIONE

“Il Giubileo”, non solo come evento religioso, ma come percorso interiore di riscoperta dei propri talenti, del valore del perdono e della misericordia. È stato questo il tema scelto per il Grest nella parrocchia San Pietro di Mazara del Vallo che ha visto la partecipazione di 125 bambini dai 6 agli 11 anni. Accanto ai bambini, 10 educatori e 40 giovani aiuto animatori che, con entusiasmo e spirito di servizio, hanno trasformato la parrocchia in un laboratorio vivace di esperienze educative e spirituali. Le giornate si sono alternate tra giochi di squadra, la-

boratori creativi e momenti di riflessione, promuovendo valori fondamentali come la lealtà, il rispetto e la collaborazione. Ogni

L'esperienza della parrocchia San Pietro

mercoledì è stato dedicato a uscite speciali: a “Nuove Terre” i bambini hanno vissuto un’immersione nella natura; con il Wwf si sono avvicinati all’educazione ambientale; il pellegrinaggio in Cattedrale ha rappresentato il momento spirituale più intenso

dell’esperienza. Una novità molto apprezzata è stata l’attività “Master Grest”, in cui gli animatori delle squadre si sono cimentati con la preparazione e il servizio del pranzo, realizzando anche dolci creativi. Un modo originale per responsabilizzare i più grandi e rafforzare il lavoro di squadra. La serata conclusiva ha unito celebrazione e festa: dopo la messa, le squadre si sono esibite in canti, balli e *sketch* comici, e sono state premiate da una giuria speciale. Le famiglie hanno partecipato a una cena condivisa, accompagnata da una mostra dei lavori creativi e dalla proiezione di un video-reportage.

I BAMBINI COINVOLTI 125, DI ETÀ TRA I 6 E GLI 11 ANNI

MARSALA.
Fede e divertimento
in percorso umano

Si è concluso il primo Grest della parrocchia Maria Ss. Addolorata, nell’omonima contrada a Marsala. È stata un’esperienza intensa, ricca di spiritualità, giochi, laboratori e condivisione che ha coinvolto oltre al parroco, don Sergio De Vita, anche 25 animatori

del gruppo giovani “San Carlo Acutis” e 50 bambini, unendo fede e divertimento in un percorso formativo e umano. Durante le mattinate i bambini hanno vissuto momenti di preghiera, giochi, attività manuali e di pittura e la celebrazione eucaristica, perno fondamentale di tutto il percorso.



Profumi e sapori delle terre di Sicilia

IL VINO PER LA SANTA MESSA

Cantine Fici S.n.c.
Via Lipari, 5 - 91025 Marsala (TP)
Tel. 0923 - 999053 - Fax. 0923 999511
www.cantinefici.com
info@cantinefici.com

bagliofici

PUBBLICITÀ

A Partanna. 25 anni di Grest, un viaggio nella savana con Dio a fianco

> IVANA MUSACCHIA E PIETRO SCIACCA

Anche quest'anno nella parrocchia chiesa madre di Partanna si è svolto il tanto atteso Grest, ormai giunto alla sua 25^a edizione. Un'occasione speciale che ha coinvolto bambini, animatori e famiglie in un percorso di gioco, condivisione e crescita. Il tema scelto durante la preparazione primaverile per il 2025 è stato "Il Re Leone" (immaginate la nostra sorpresa quando anche il Papa neo eletto ha scelto come nome proprio "Leone"...). Ogni pomeriggio 120 bambini e 60 tra animatori e aiuto animatori si sono ritrovati per divertirsi insieme, divisi in cinque squadre: leoncini, elefantini, giraffe, gazzelle e iene. Con l'aiuto di don Antonino Gucciardi e 10 membri dell'*équipe*, i bimbi hanno partecipato a giochi di gruppo e attività creative, vivendo momenti di allegria e amicizia che hanno reso ogni incontro speciale e all'insegna del senso di comunità. Dopo l'inno e i balli, ogni giornata ha preso vita con un pezzo di storia tratta dal "Re Leone" e dalla quale è estrapolato il tema del giorno. Tutto è seguito da momenti di riflessione, preghiera e giochi di squadra o attività creative. Questo nostro viaggio nella savana è stato guidato da una promessa che ogni giorno abbiamo cantato nell'inno: «La cosa più importante è che fede in Dio io avrò». Questa frase ha accompagnato ogni passo del nostro cammino, illuminando anche i momenti più difficili e rafforzando la consapevolezza che, con la fede, nessuna sfida è troppo grande. I



versetti del Vangelo, sui quali abbiamo riflettuto durante i momenti di preghiera, come «Vi ho chiamati amici» (Gv 15,15) e «Io sono con voi tutti i giorni» (Mt 28,20) ci hanno guidato e sostenuto, facen-

Preghiera, ascolto e attività ricreative

doci sentire sempre accolti e amati, parte di un'unica grande famiglia. Indimenticabile è stata anche l'uscita in spiaggia a Triscina con i bambini: tra sabbia, mare e fantasia, ogni squadra ha dato vita a creazioni ispirate ai protagonisti del Re Leone, vivendo una giornata di spensieratezza e condivisione. Per noi animatori e aiuto animatori il Grest è un viaggio che inizia molto prima, con la formazione e la preparazione annuale portata

avanti dai nostri educatori del gruppo "GRIn: Gruppo Ragazzi Insieme". Da fuori potrebbe sembrare semplice, ma solo chi lo vive sa quante difficoltà si affrontano ogni giorno e allo stesso tempo quanto sia importante fare parte di un gruppo che nel tempo possa diventare una vera e propria famiglia. Quest'anno è stato il nostro terzo Grest, abbiamo conosciuto nuove persone, fatto amicizie inaspettate e vissuto emozioni uniche che porteremo sempre nel nostro cuore. Non c'è gioia più grande di vedere i bambini felici, spensierati, correre e ridere insieme: in quei momenti anche gli adulti tornano bambini e crescono insieme a loro. Perché i bambini con la loro purezza ti mostrano quanto è bella la vita vissuta senza malizia e invidia; e solo in quei momenti capisci che l'amore che metti in ciò che fai resta per sempre.

PER GLI ANIMATORI FORMAZIONE E PREPARAZIONE ANNUALE INIZIATE MOLTO TEMPO PRIMA

Il pellegrinaggio. Gli Scout d'Europa nei luoghi di San Francesco: essenzialità e fatica della strada

> EMANUELE SCHITTONE

Venti tra Rovers e Scolte del gruppo "Mazara 2" protagonisti di un incredibile viaggio:

da Mazara del Vallo nei luoghi di San Francesco. È quello che abbiamo vissuto, condividendo i nostri passi con alcuni gruppi scout di Palermo, in giorni intensi, densi di emozioni e significati, che hanno lasciato un segno in ognuno di noi. Sempre con lo stile scout, fatto di tanta strada e di essenzialità. È proprio parlando di essenzialità che abbiamo posato le nostre orme, seguendo quelle del Santo che più ci insegna questo valore: San Francesco. Assisi è stato, infatti, il nostro centro di interesse per i primi giorni. Partendo dalla riflessione sulla frase della famosa visione che San Francesco ebbe nella chiesa di San Damiano, di fronte al crocifisso: «Và e ripara la mia casa, che come vedi è tutta in rovina», da lì Fran-

cesco ne trasse un impegno concreto, iniziando a riparare alcune chiesette, capendo solo dopo che Dio non parlava di mura, ma della Chiesa viva, fatta di persone. La prima delle tre tappe assisiane, dunque, è stata

Da Mazara del Vallo ad Assisi, a Roma

proprio la Porziuncola, una delle prime chiese riparate da Francesco dopo quell'evento. Lì, tutti noi abbiamo avuto la possibilità di vivere il sacramento della riconciliazione e sentire la vicinanza con Francesco e con Dio tramite la preghiera. Nei giorni successivi abbiamo vissuto la fatica della strada, condita anche da più di

qualche goccia di pioggia, che tuttavia non ci ha scoraggiati, per salire fino all'Eremo delle Carceri, luogo dove San Francesco e i suoi compagni si ritrovavano per pregare, meditare e vivere in solitudine, lontano dal mondo e dalle sue distrazioni, per stare a contatto diretto col creato. Lì abbiamo respirato l'ideale francescano della preghiera, del silenzio e del rapporto diretto con Dio attraverso la natura, in un luogo dove il tempo sembra essersi fermato. Il giorno seguente abbiamo invece iniziato ad assaporare la gioia della festa ad Assisi, che brulicava di ragazzi che cantavano, suonavano e ballavano sotto il segno di Cristo. Il 1° agosto è poi iniziato il nostro pellegrinaggio a Roma, tra le Porte Sante, con il successivo spostamento a Tor Vergata per vivere, insieme al Santo Padre, la veglia del sabato e la messa della domenica mattina.

TRE TAPPE FRANCESCANE, CULMINATE ALL'EREMO DELLE CARCERI



PUBBLICITÀ

Giubileo dei giovani. «Il viaggio più bello della nostra vita»

> ANNA AGUECI



Un'esperienza fuori dal normale, piena di emozioni, scoperte, lunghe camminate e nuove amicizie. È quella che abbiamo vissuto noi del gruppo "Alos Salemi" al Giubileo dei giovani a Roma: eravamo in 28 ma ci siamo ritrovati a condividere uno dei viaggi più belli della nostra vita con altre 67 persone, inizialmente estranee, ma che sono diventate in poco tempo compagni di viaggio e amici veri. Insieme abbiamo vissuto momenti indimenticabili, accompagnati da canti che parlano di Dio. Perché

siamo arrivati fin qui per Lui, perché crediamo in Lui. Come scrisse Sant'Agostino: «Chi canta prega due volte»; e sì, noi ab-

Dalla Diocesi anche un gruppo di Salemi

biamo pregato non due, ma quattro, sei, otto volte. Il gruppo di giovani della Diocesi di Mazara del Vallo è stato ospitato nei locali della parrocchia di Sant'Enrico, una struttura grande, accogliente e ben organizzata. La parrocchia era divisa in tre zone: la chiesa

principale con cappella, dove pregavamo insieme ogni mattina e sera; un'area con camere, bagni e due saloni in cui ci sistemavamo per la notte; infine, un grande spazio esterno con zona colazione, campetto e docce. Abbiamo imparato cosa significa vivere insieme, rispettarci, fare amicizia anche in fila per la doccia, condividere pensieri ed emozioni. Tutto questo ci ha fatto crescere, capire che non siamo soli. Siamo stati in tanti e questo è stato bellissimo. Durante le confessioni al Circo Massimo, ho avuto modo di conoscere anche il parroco della comunità che ci ha ospitato: una persona straordinaria, sempre disponibile ad alleviare ogni nostra difficoltà.



L'ACCOGLIENZA NELLA PARROCCHIA SANT'ENRICO A ROMA

LA VEGLIA.

L'arrivo, la notte,
l'alba e la messa:
il ricordo che resta
di Tor Vergata



Tra le giornate del 2 e 3 agosto, i pellegrini si sono spostati verso Tor Vergata, dove hanno vissuto momenti intensi di riflessione e divertimento, grazie a un susseguirsi di testimonianze e spettacoli dal vivo. Tutto questo in preparazione alla Veglia col Santo Padre, accolto con gioia da oltre un milione di giovani. Durante l'adorazione eucaristica non sono mancate le lacrime e la commozione: tutti ci siamo stretti in un silenzio profondo davanti al Santissimo. Un silenzio che è stato poi interrotto da canti e danze tradizionali che hanno

animato tutta la notte a Tor Vergata. Alle prime luci dell'alba, sembrava che il tempo si fosse fermato: nessuno parlava, il cielo era azzurro con nuvole grigie, le mani fredde, ma il cuore caldo e colmo di un profondo senso di appartenenza all'umanità, che ha trovato il suo centro nella celebrazione della santa messa con Papa Leone XIV. Una conciliazione di volti, cuori e anime, uniti da un senso profondo e unico di pace, quella pace che solo Dio può donare. Ora, dopo il Giubileo, Tor Vergata è di nuovo vuota. Ma il cuore di quei giovani sarà pieno per sempre. (adele la grutta)



In cammino sulla strada . «Così scopriamo la grazia di Dio»

> A CURA GRUPPO AGESCI SANTA NINFA 1 E MAZARA DEL VALLO 4



Nel cuore del Giubileo dei giovani ci siamo stati anche noi dell'Agesci, il noviziato Levante del "Santa Ninfa 1" e il clan "Fuoco Perfetta Letizia" del "Mazara del Vallo 4". Anche questi giovani hanno un'esperienza intensa di fede, fraternità e cammino. Da questo momento centrale dell'Anno Santo si è sprigionata una luce che ha il-

vivere con autenticità. La strada ci insegna la condivisione: nessun cammino è davvero pieno se vissuto da soli. Nella fraternità e nell'amicizia, scopriamo la forza della comunità. Ogni passo è un atto di fiducia, ogni incontro un invito a vivere relazioni vere, ogni emozione un dono che

ci parla di Dio. Condividere il cammino è un gesto d'amore. Spinge gli altri a non avere paura della crescita, della felicità possibile, della vita nuova che nasce quando ci si affida. «L'amicizia può cambiare il mondo», dice Papa Leone. E questa è la nostra strada.

La strada è il simbolo del pellegrinaggio interiore

luminato e dato forza al mondo intero, suscitando stupore e gioia. Nel cammino del Giubileo, una parola risuona più forte di tutte: strada. Essa non è solo un luogo fisico, ma il simbolo del nostro pellegrinaggio interiore, fatto di fatica, incontri e crescita. È percorrendola che scopriamo la grazia che Dio riversa nei nostri cuori: un amore che, ricorda Papa Leone, si rigenera costantemente e ci rende capaci di

IL MESSAGGIO.

Papa Leone ai giovani:
«Accogliere e condividere»

È difficile trovare le parole giuste quando il cuore è ancora pieno. Pieno di volti, di voci, di speranza.

A Tor Vergata, non eravamo solo tanti. Eravamo un milione di cuori accesi dal desiderio di vivere una Chiesa che sia casa, abbraccio, voce unita per Cristo. Il momento in cui abbiamo recitato il Padre Nostro in tante lingue è stato forse l'immagine più potente del Giubileo. Quel coro maestoso, fatto di accenti diversi ma di un'unica fede, ci ha fatto toccare con mano l'universalità della nostra Chiesa. Intorno a noi sventolavano bandiere di ogni nazione, eppure nessuno era straniero. Lo Spirito ci ha resi una sola famiglia: fratelli, sorelle, figli dello stesso Padre. Non siamo soli. Siamo parte di una Chiesa viva, giovane, capace di amare, credere, annunciare che

Dio ci ama così come siamo. Papa Leone ci ha ricordato che «la pienezza della nostra esistenza non dipende da ciò che accumuliamo, ma da ciò che con gioia sappiamo accogliere e condividere». Noi giovani della Diocesi l'abbiamo vissuto: nel caldo, nella polvere, nei sorrisi, negli abbracci. Avevamo poco, ma avevamo tutto. Perché abbiamo donato e ricevuto. Portiamo a casa la certezza che la giovinezza della Chiesa è reale. E vogliamo esserci, continuare il cammino. Perché se Dio non toglie i problemi, ci dà la forza per affrontarli. Insieme abbiamo costruito qualcosa che non finisce con il Giubileo. Qualcosa che ci accompagna ogni giorno: la certezza che la Chiesa è giovane, viva e in cammino. Da Tor Vergata non si torna indietro: si riparte, con Lui. (egle montalbano)

NELLA FRATERNITÀ E NELL'AMICIZIA SI SPERIMENTA LA FORZA DELLA COMUNITÀ

La tua firma è **pasti caldi**
per migliaia di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Darai accoglienza e conforto a migliaia di persone in difficoltà.
Scopri come firmare su 8xmille.it

MENSA CARITAS • SAN FERDINANDO (RC)

8x
mille
CHIESA
CATTOLICA

Un gruppo di 45 siciliani di “Comunione e Liberazione” ha scelto Mazara del Vallo per un week-end di conoscenza e riflessione. “Convivenza a Mazara del Vallo” è il titolo dell’iniziativa che ha visto diversi momenti di incontro: dalla conoscenza dell’esperienza di accoglienza della Diocesi con la comunità tunisina, all’incontro col Vescovo. Il gruppo di fedeli ha incontrato i due sindacalisti Tommaso Macaddino e Giovanni Di Dia, Francesco Mezzapelle e Max Firrer (questi ultimi due autori del libro “Mazara rapita”) che hanno raccontato l’esperienza vissuta con le famiglie dei 18 pescatori dei motopesca “Medinea” e “Antartide” rimasti sequestrati per 108 giorni in Libia nel 2020. Poi ha visitato il Museo diocesano e ha incontrato suor Alessandra Martin delle suore francescane di Maria, responsabile della “Comunità Casa Speranza”. In Episcopio l’incontro col Vescovo monsignor Angelo Giurdanella che ha poi presieduto la santa messa. Nel ricordare alcuni pensieri di don Luigi Giussani, il Vescovo ha rilevato: «Il contenuto del vostro impegno è vivere la fede come riconoscimento della presenza di Dio nella comunione di tutti coloro che si sentono sedotti da Cristo».



Cl a Mazara del Vallo. Week-end tra riflessione e incontri

> I NOSTRI CANALI SOCIAL



GIBELLINA.

Altare in casa, Vicario:
«Divieto di partecipare»

«**D**ivieto di partecipare a qualunque titolo ad atti di culto posti dal sacerdote Vincenzo Avvinti e dal signor Silvestro Martino». È quanto contenuto nella nota diramata dal Vicario generale della Diocesi di Mazara del Vallo, don Gioacchino Arena, dopo la notizia diffusa dell’erezione dell’arcipretura della Ss. Vergine del pino a Gibellina. Si tratta della casa privata del signor Silvestro Martino dove avverrà la consacrazione della chiesa e dell’altare. Il signor Martino ha rotto definitivamente la sua comunione con la Chiesa Cattolica, per aderire formalmente a una aggregazione denominata “Vecchia Chiesa Cattolica in Italia e nel mondo”.

MONASTERO SAN MICHELE.

Ricreata la tavola delle cinque pietanze



Nella chiesa del Monastero benedettino di San Michele in Mazara del Vallo si è celebrata la festa di San Benedetto, Patriarca del monachesimo latino e Patrono d’Europa. Grazie al ritrovamento nell’Archivio diocesano di un manoscritto del 1818 sull’ordinamento dei pasti secondo le festività del Monastero, è stata ricreata la tavola con le cinque pietanze delle solennità che le monache consumavano in occasione della festa di San Benedetto. L’allestimento è stato realizzato nel refettorio del Monastero, grazie all’impegno di alcune volontarie che hanno preparato le pietanze tipiche. Alla celebrazione eucaristica, presieduta dal Vescovo monsignor Angelo Giurdanella, hanno partecipato, tra gli altri, il prefetto di Trapani Daniela Lupo e il presidente del Consiglio comunale Francesco Di Liberti. Nell’occasione ad animare la santa messa sono stati Fabio Montalbano all’organo “andronico” del 1715 e al violoncello il maestro Nicola Guirrerri.

**Condividere, anno XXIII,
n. 7 del 12 agosto 2025
(luglio-agosto)**

**Mensile
della Diocesi
di Mazara del Vallo**

Registrazione Tribunale
di Marsala n. 140/7-2003

Editore
Associazione “Orizzonti Mediterranei”
Piazza della Repubblica, 6
91026 - Mazara del Vallo

Direttore editoriale
mons. Angelo Giurdanella

Direttore responsabile
Max Firrer

Redazione
Piazza della Repubblica, 6
91026 - Mazara del Vallo
tel. 0923.902737
condividere@diocesimazara.it

Hanno collaborato
Anna Agueci, Danilo Di Maria, Filippo Inzirillo,
Adele La Grutta, Egle Montalbano, Ivana Musacchia,
Stefany Sammartano, Emanuele Schittone,
Pietro Sciacca.

Questo numero è stato chiuso in redazione il 12 agosto 2025. È vietata la riproduzione integrale o parziale senza espressa autorizzazione del direttore.

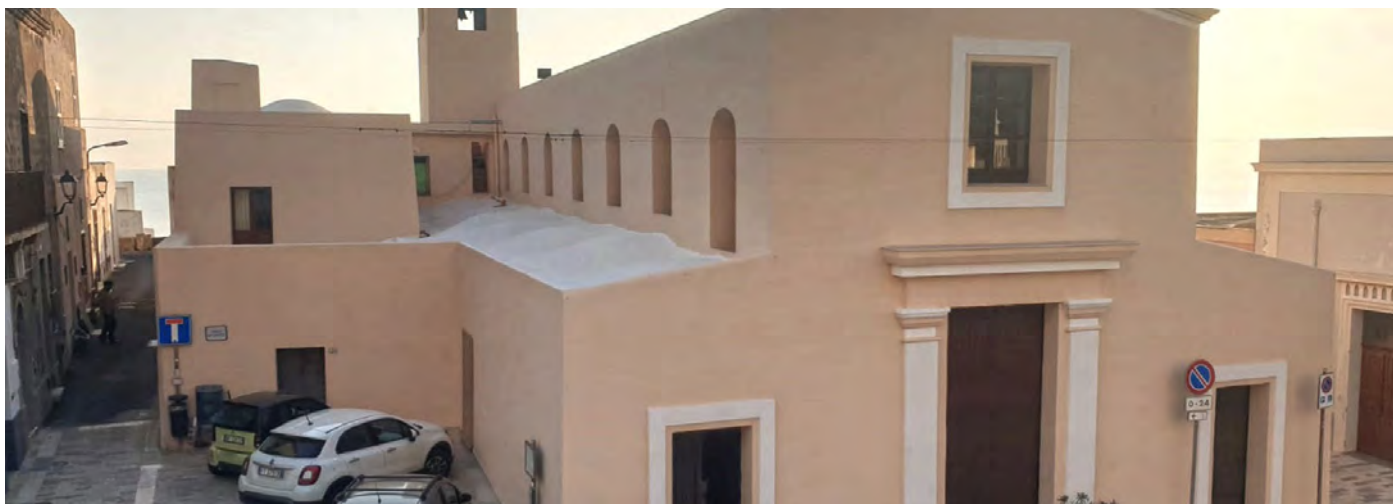
Periodico associato alla:

FisC
Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici

Pantelleria.

Nuovo *look* per San Gaetano a Scauri, interventi in chiesa e in casa canonica

> A CURA DELLA REDAZIONE



Risanamento e riqualificazione dei locali e della chiesa parrocchiale San Gaetano di Scauri a Pantelleria. È l'intervento che è stato concluso nella chiesa parrocchiale dell'isola grazie ai fondi 8xmille coi quali è stato cofinanziato al 70% l'intero cantiere. L'importo del progetto complessivo è stato di 101 mila euro, al ribasso 92 mila euro. A eseguire i lavori - durati 6 mesi, con una sosta di un mese durante agosto 2024 - è stata la ditta "Maf costruzioni" di Mazara del Vallo. Il progetto ha riguardato non soltanto il restauro conservativo del luogo di culto ma anche della casa canonica. Prima che si aprisse il cantiere, gli intonaci esterni erano deteriorati e, in più parti, apparivano del tutto degradati stante le condizioni sfavorevoli di esposizione all'ambiente marino. All'interno della chiesa, invece, gli interventi di ripresa hanno riguardato porzioni di intonaco con ritinteggiatura, nonché è stato effettuato il restauro degli infissi e di parte delle pavimentazioni. Lavori di ripristino strutturale puntuali sono stati

effettuati anche nella torre campanaria, sia negli ambiti interni che esterni. Durante le fasi del cantiere sono emerse alcune lievi maggiorazioni impreviste,

L'intervento grazie ai fondi dell'8xmille

dovute a maggiore quantità di intonaci e delle opere in ferro, l'impermeabilizzazione delle coperture (chiesa e canonica) e una maggiore quantità di ponteggio. La chiesa di San Gaetano risale al 1822. Nel 1881 iniziano i lavori di restauro che durarono fino all'anno successivo. Vennero demoliti la volta, il muro opposto alla canonica e la facciata. Fu lasciato intatto solo il coro che venne poi trasformato nell'attuale sacrestia. Nel 1885 divenne parrocchia, mentre il fonte battesimale risale all'anno successivo. La chiesa venne gestita dal 1907 dalla Confraternita di Gesù e Maria, che operò almeno fino al 1928.

COME FARE. Una firma sulla dichiarazione redditi



Come si destina l'8xmille alla Chiesa cattolica? Tra le diverse voci presenti nel modello 730, in fase di di-

chiarazione dei redditi, c'è la voce 8xmille, ossia la quota di imposta sul reddito delle persone fisiche che lo Stato italiano destina tra sé stesso e le diverse confessioni religiose, in base alle scelte dei contribuenti. L'origine di questo sistema risale al 1984, quando giunsero a conclusione i finanziamenti diretti dello Stato alla Chiesa Cattolica: si trattava quindi, inizialmente, di una forma indiretta di finanziamento alla Chiesa cattolica. Poi, nel corso degli anni, la platea dei beneficiari è stata gradualmente ampliata, aggiungendo nuove confessioni. Per indicare la propria scelta relativa all'8xmille nel modello 730 è sufficiente apporre la propria firma sotto il riquadro indicato con la denominazione del beneficiario.

LA CHIESA RISALE AL 1822, PRIMI LAVORI DI RESTAURO NEL 1881

Marsala. Campanile e infissi, chiuso cantiere a Ciancio

> A CURA DELLA REDAZIONE



È grazie ai fondi 8xmille destinati alla Chiesa cattolica che è possibile intervenire nel restauro e nella manutenzione dei luoghi di culto in Italia. E nella nostra Diocesi ogni anno diversi cantieri aperti garantiscono interventi nelle chiese, sia nelle parti esterne che interne. A Marsala si è da poco concluso l'intervento nella parrocchia Maria Ss. Madre della Chiesa di contrada Ciancio dove la ditta "Giacalone e Nizza" ha realizzato l'intero progetto di 74.798,45 euro (cofinanziato al 70% dalla Conferenza Episcopale Italiana). Si è trattato di un cantiere di risanamento conservativo dei prospetti del campanile, dell'interno dello stesso e poi l'impermeabilizzazione di alcuni punti della copertura e del miglioramento e messa in sicurezza del percorso verticale del campanile, per l'accesso al piano delle campane e l'ammodernamento degli infissi dell'aula liturgica. I lavori sono iniziati nel giugno 2023 ma poi sospesi (per mancato reperimento dei materiali e

per la tempistica necessaria per la realizzazione della scala in metallo del campanile) dal novembre dello scorso anno e sino al marzo 2024. La parroc-

I lavori iniziati nel 2023 e conclusi quest'anno

chia è un punto di riferimento per la contrada Ciancio di Marsala. Nacque per volere della signora Michelina Melograni che, insieme alla cognata Emma, sentirono l'esigenza di un posto dove riunirsi e pregare. La prima pietra venne posta il 10 ottobre del 1966; il 6 dicembre del 1970 fu dedicato il nuovo tempio a Maria Santissima Madre della Chiesa. Dal 1970 la parrocchia ha vissuto tanti momenti. La nascita dei cori per la novena di Natale: i fedeli venivano richiamati col suono prodotto da un bastone contro le bombole vuote; le campane sono arrivate soltanto nel 2005. Poi si è iniziato il catechismo.

LE SCELTE.

Avvicendamenti e nomine del Vescovo

Il Vescovo ha disposto nuove nomine e avvicendamenti in alcuni Uffici e parrocchie.

Don Nicola Altaserse, attuale rettore del Santuario dell'Addolorata a Marsala (incarico che mantiene) è il nuovo parroco a Madonna della Sapienza di Marsala, dove prende il posto di don Pietro Caradonna (attuale cappellano dell'ospedale di Marsala, incarico che mantiene) nominato delegato per la formazione e legale rappresentante del Seminario vescovile. Don Giacinto Leone dalla parrocchia San Pietro di Mazara del Vallo si sposterà alla parrocchia di Santa Ninfa e al suo posto (a San Pietro) è stato nominato don Francesco Fiorino. Don Zicho Kongolo è il nuovo parroco a Maria Ss. di Trapani di Ulmi (Salemi); don Antonino Favata (attuale cappellano dell'ospedale "Abele Ajello" di Mazara del Vallo) è il nuovo parroco a San Giuseppe di Borgata Costiera. Padre Teodosio Epifani è il nuovo parroco a San Leonardo di Marsala. Don Francesco Ingrande è il nuovo vicario parrocchiale nella chiesa madre di Partanna; don Giuseppe Ciappa sarà vicario parrocchiale a Madonna della Sapienza di Marsala. Don Calogero Augusta è neo rettore a Sant'Antonino a Salemi. Il diacono Pino Mendolia è stato assegnato alla parrocchia Maria Ss. Madre della Chiesa di Marsala. Avvicendamenti anche in alcuni Uffici pastorali. Don Francesco Fiorino (attuale direttore dell'Ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro e Ufficio gemellaggio con Tunisi) è il nuovo assistente diocesano per la formazione spirituale degli operatori Caritas. Suor Chiara Seno è la nuova direttrice della Caritas diocesana e prende il posto del diacono Girolamo Errante Parrino; Rosario Atria è il nuovo direttore Ufficio scuola; Biagio Accardi è il nuovo Segretario del Consiglio pastorale diocesano; don Vincenzo Greco è il nuovo assistente della Pastorale familiare; don Marco Laudicina e don Daniele La Porta sono i nuovi condirettori dell'Ufficio liturgico; Filippo Azzarito ed Elena Di Pietra, Sergio Giacalone e Manuela Linares sono i nuovi condirettori dell'Ufficio Pastorale familiare (neo segretari sono Giambattista Pulizzi e Giovanna Indelicato); don Giacomo Putaggio è il nuovo assistente delle aggregazioni laicali; don Giuseppe Alcamo è delegato per la formazione dei diaconi permanenti; don Carmelo Caccamo, assistente del Rinascimento dello Spirito; Orazio e Francesca Errante Parrino, Alberto Ratto, Giovanni e Teresa Grosso sono neo responsabili diocesani dell'Opera di promozione dell'alfabetizzazione nel mondo (Opam), il cui assistente è don Zicho Kongolo. Don Erasmo Barresi è responsabile dell'Apostolato biblico; don Daniele Donato delegato vescovile per i vini da messa; Filippo Inzirillo referente della Pastorale carceraria; Paolo Tantarò e Angelica Spanò referenti dell'Ufficio pastorale delle persone con disabilità.

MICHELINA MELOGRANI E LA COGNATA EMMA PRIME ANIMATRICI

Santo Padre delle Perriere. Manutenzione della casa canonica e dei locali di ministero pastorale

> A CURA DELLA REDAZIONE

Non solo le chiese ma anche i locali di pertinenza della parrocchia che poi sono funzionali alla chiesa stessa. Grazie ai fondi 8xmille le Diocesi hanno la possibilità di intervenire nella manutenzione anche delle case canoniche. Nella nostra Diocesi si è concluso da pochi mesi il cantiere che ha riguardato la manutenzione straordinaria della casa canonica e dei locali di ministero pastorale della parrocchia

San Francesco da Paola-Santo Padre delle Perriere a Marsala. I prospetti erano ammalorati e gli infissi origi-

Il progetto complessivo di 106 mila euro

nari dovevano essere sostituiti. Il progetto complessivo è ammontato a circa 106 mila euro, col cofinanzia-

mento dei fondi 8xmille erogati dalla Conferenza Episcopale Italiana. All'esterno della casa canonica è stato rifatto l'intonaco, mentre i vecchi infissi sono stati tolti e, con un intervento edile, sono stati ripristinati i davanzali (sistemandone dei nuovi in marmo) prima di collocare i nuovi infissi. A realizzare i lavori edili è stata l'impresa "Pmp costruzioni", mentre a fornire gli impianti è stata la "Sicil alluminio" di Giovanni Marino.

DUE IMPRESE HANNO LAVORATO NEL CANTIERE CHE È DURATO MENO DI UN ANNO

La tua firma è un **NUOVO inizio** per migliaia di donne.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Darai accoglienza e futuro a donne e bambini che fuggono da guerre, violenza e povertà. Scopri come firmare su 8xmille.it

8xmille
CHIESA
CATTOLICA

CASA ACCOGLIENZA FEMMINILE • LODI



Museo diocesano. Riapre lo scrigno di tesori e opere, visite anche per il festino di S. Vito

> A CURA DELLA REDAZIONE

I Museo diocesano di Mazara del Vallo, dopo una lunga pausa dovuta a ragioni logistiche, ha riaperto le porte. La cerimonia si è tenuta il 1° agosto scorso, in occasione di “Museo sotto le stelle”, durante la quale sono stati presentati i restauri di importanti opere d’arte come il prezioso monumento Montaperto e la tela con il ritratto del Priore Angelo Maria Pugliese. Entrambi i restauri sono stati curati da Gaetano Alagna e sono stati presentati dalla direttrice del Museo Francesca Paola Massara e dal direttore dell’Archivio storico diocesano don Pietro Pisciotta. Il complesso monumento Montaperto, che occupa l’intera prima sala del Museo, è stato commissionato dal colto Vescovo umanista Giovanni Montaperto al celebre scultore Domenico Gagini, che lo realizzò nel 1485. Ne fanno parte il sarcofago e 11 statue raffiguranti: prudenza, giustizia,

fortezza e temperanza, che sorreggono l’arca medesima; Cristo Redentore e i quattro evangelisti; la Vergine Annunziata e Santa Caterina. Il capolavoro rinascimentale è stato oggetto di una speciale pulitura con una attrezzatura laser di ultima generazione, che verrà illustrata dallo stesso Gaetano Alagna.

Presentati i restauri di due opere

La tela raffigurante il Priore carmelitano Angelo Maria Pugliese, proveniente dall’Archivio storico diocesano, è, invece, un dipinto ottocentesco di pittore siciliano, di grande interesse storico e documentario, per il legame della nostra Diocesi con l’Ordine Carmelitano. Nome e titoli sono specificati nel cartiglio dipinto tra le mani del re-

ligioso. La novità di quest’anno è la partecipazione del Museo ad alcune attività del Festino di San Vito, in programma a metà agosto. Venerdì 22 agosto, ore 19,30, si aprirà la mostra “Preziosi intrecci nell’arte sacra: tessuti per la liturgia”. Ancora sabato 23 e domenica 24 agosto, dalle 21,30 alle 23,30, apertura serale con visite guidate. «La riapertura del Museo diocesano è un atto dovuto alla cittadinanza di Mazara del Vallo e a tutti coloro che hanno sempre creduto fortemente nel valore dell’arte e della cultura – dice la direttrice del Museo, Francesca Paola Massara – la presentazione dei restauri sottolinea la vita che anima queste mura, che collega il passato e il presente: il monumento Montaperto, capolavoro di Domenico Gagini e la tela Pugliese, di interesse documentario, il cui ritratto dall’enigmatico sorriso continua a parlare al visitatore del XXI secolo».

SABATO 23 E DOMENICA 24 AGOSTO APERTURA SERALE CON VISITE GUIDATE

La tua firma è **pasti caldi**
per migliaia di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Darai accoglienza e conforto a migliaia di persone in difficoltà.
Scopri come firmare su 8xmille.it

MENSA CARITAS • SAN FERDINANDO (RC)

8x
mille
CHIESA
CATTOLICA